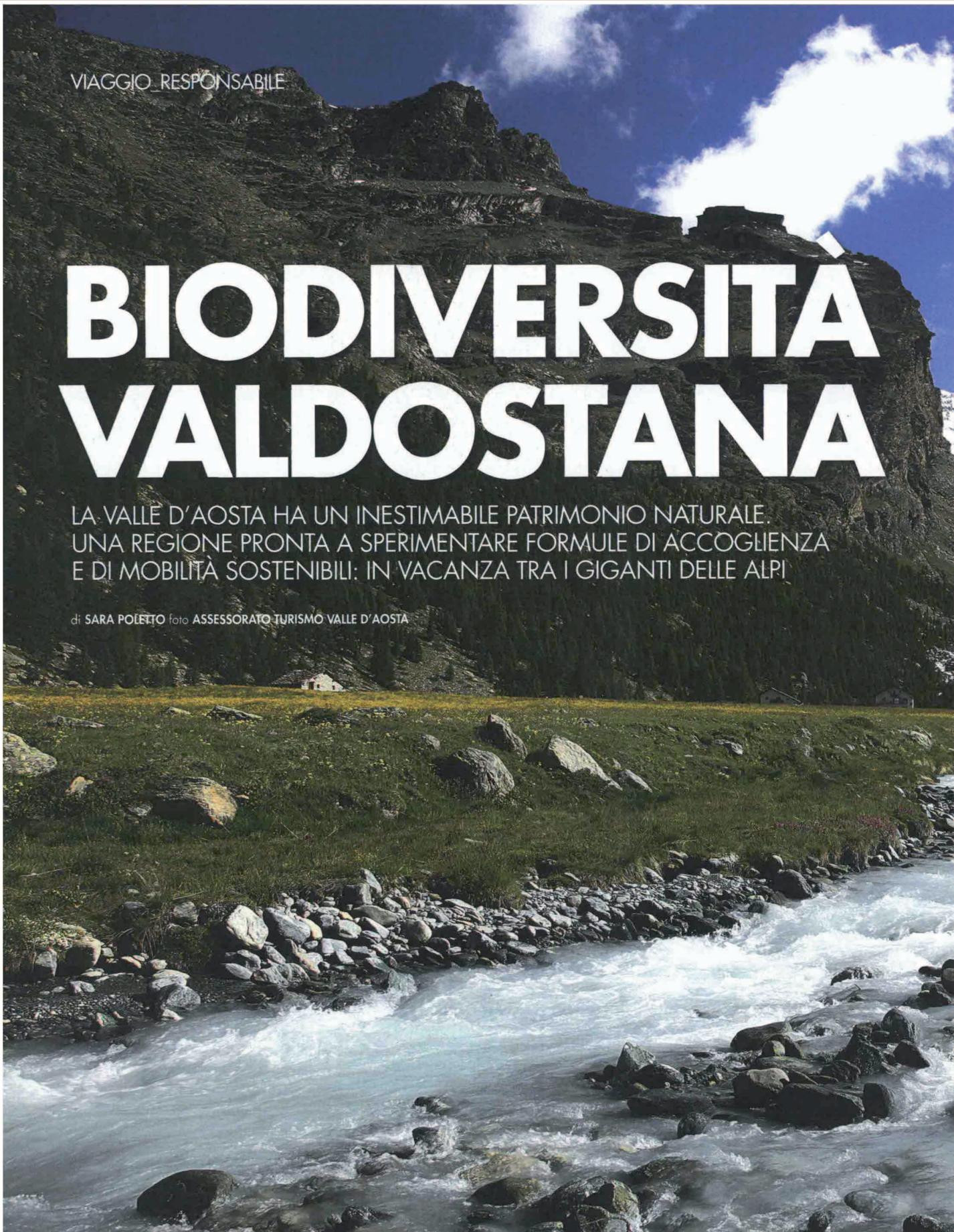


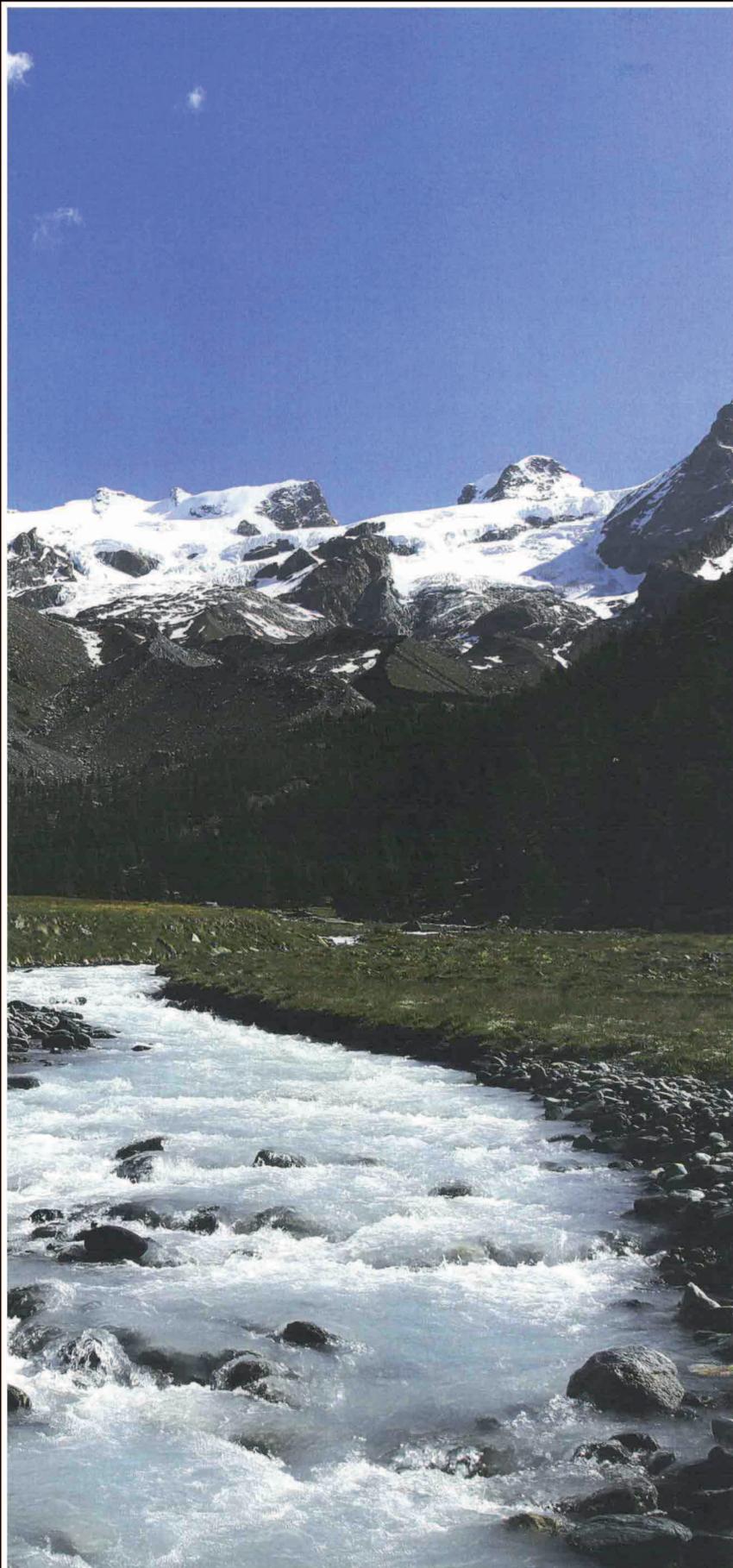
VIAGGIO RESPONSABILE

BIODIVERSITÀ VALDOSTANA

LA VALLE D'AOSTA HA UN INESTIMABILE PATRIMONIO NATURALE.
UNA REGIONE PRONTA A SPERIMENTARE FORMULE DI ACCOGLIENZA
E DI MOBILITÀ SOSTENIBILI: IN VACANZA TRA I GIGANTI DELLE ALPI

di SARA POLETTO foto ASSESSORATO TURISMO VALLE D'AOSTA





In autunno sono i profumi della vendemmia a guidare i curiosi, dalle pendici del Monte Bianco ai territori del Monte Rosa, fermandosi tra i vigneti del Gran Paradiso, del Monte Emilius o del Cervino. Gli itinerari della Route des Vins (www.routedesvinsvda.it) si colorano di giallo, rosso e arancio, perché è proprio tra le valli rocciose dei Giganti delle Alpi che viticoltori coraggiosi preparano i loro rinomati vini di montagna. E sotto il tiepido sole di ottobre si raccolgono anche le mele, frutto più coltivato della Regione la cui produzione supera i 50 mila quintali l'anno, e le castagne. Tra sagre, esposizioni di vini, feste (come Marché au Fort nel Borgo medievale di Bard), la Valle d'Aosta celebra le sue tradizioni agricole-pastorali e, soprattutto, i suoi sapori tipici. "Con l'istituzione del marchio di qualità Saveurs du Val d'Aoste, fin dal 2004, la Regione si è dotata di uno strumento per promuovere i prodotti dell'enogastronomia locale in un contesto di pregio, con particolare riguardo alla tradizione e alla cultura valdostana e al suo territorio", spiega Aurelio Marguerettaz, Assessore al turismo, sport, commercio e trasporti della Regione Autonoma Valle d'Aosta. "Quindi non solo valorizzazione dei prodotti, ma anche cura di un ambiente confortevole e di qualità che risponda ai canoni architettonici e stilistici locali e rappresenti un valore aggiunto in termini di competitività per le nostre strutture. Questa filosofia è stata tradotta anche nella nostra offerta turistica, privilegiando un approccio al territorio rispettoso della natura e della cultura".

PER UN TURISMO LENTO: IL PROGETTO VIVA

Tra aree protette, giardini botanici alpini, parchi e siti di particolare interesse vegetazionale o faunistico, la Valle d'Aosta ha un patrimonio naturale di inestimabile valore che copre circa il 30% del suo territorio. "Sono state in particolare incentivate pratiche *slow* come l'escursionismo, che consente di ammirare paesaggi incantevoli, immersi nella pace e serenità dell'ambiente circostante", continua l'Assessore. "Per questo abbiamo puntato sulla valorizzazione delle Alte Vie della Valle d'Aosta con iniziative di successo come il Tor des Géants (*una gara che richiama corridori da tutto il mondo, con*

© Enrico Romanzi

AMBIENTE



© Ass. Turismo

SEGNALITICASEGNALITIC

INDIRIZZI UTILI

- www.regione.vda.it
- www.lovevda.it
- www.vivavda.it
- www.grand-paradis.it
- www.giroparchi.it

SEGNALITICASEGNALITIC

partenza ed arrivo a Courmayeur, per un totale di circa 330 km - ndr), quest'anno alla terza edizione, ma anche attraverso una serie di pacchetti turistici adatti a tutte le esigenze, che abbinano l'attività sportiva ad iniziative per conoscere il nostro ricco patrimonio culturale ed enogastronomico". Perché la Valle d'Aosta sta scommettendo proprio sul cosiddetto "turismo natura", in particolare attraverso

il progetto VIVA, Valle d'Aosta unica per natura, finanziato dal Programma Operativo regionale Competitività 2007-2013, finalizzato a promuovere la valorizzazione e la fruizione turistica consapevole dei siti di particolare pregio naturalistico. "VIVA nasce da numerosi fattori", spiega Santa Tutino, dirigente responsabile della struttura regionale Aree protette (Assessorato Agricoltura e Risorse naturali) che ha ideato il progetto ed è responsabile della sua attuazione, "innanzitutto, dalla consapevolezza del valore e dell'entità del patrimonio naturale della Valle d'Aosta e, poi, dalla scarsa percezione e conoscenza che di questi luoghi si ha tanto a livello locale quanto turistico, fatta eccezione per alcune "punte di diamante" come il Parco Nazionale Gran Paradiso. Tuttavia recenti studi hanno evidenziato la costante crescita del turismo natura, settore che, se ben gestito, può rappresentare un'importante opportunità di sviluppo socio-economico per quei territori che hanno investito nella tutela del loro ambiente naturale". Gli obiettivi di VIVA sono ambiziosi ma non certo irrealizzabili: un sistema ricettivo ecosostenibile a tutto tondo (Sistema Valle d'Aosta Natura),



© Sergio Emrico

VIAGGIO RESPONSABILE

In apertura, una veduta della Val d'Ayas (Monte Rosa). Nella pagina precedente, una veduta dal MontAvic e della Riserva Mont Mars. In questa pagina, il villaggio di Mascognaz e i Piani di Verra (in Val d'Ayas).

© Enrico Romanzi



IL **PROGETTO VIVA** NASCE PER RISPONDERE A RINNOVATE ESIGENZE TURISTICHE: VALORIZZARE **SITI NATURALISTICI** DI PREGIO PROMUOVENDO **VACANZE LENTE**, CONSAPEVOLI E ECOSOSTENIBILI

che coinvolga quanti più attori possibili, pubblici e privati: enti parco, musei, enti locali, associazioni ambientaliste, strutture regionali, operatori commerciali, strutture ricettive, guide escursionistiche... perché "l'ecosostenibilità è l'unica possibilità per promuovere il turismo in questi territori, aree protette e siti della rete ecologica europea Natura 2000 che hanno esigenze ben precise in termini di conservazione", afferma Tutino. "È stato istituito un tavolo degli stakeholder, cioè degli attori coinvolti, e poi sono stati attivati dei tavoli di animazione dedicati ai vari segmenti, albergatori in primis, che hanno prodotto il disciplinare del sistema ricettivo ecosostenibile, e guide escursionistiche che hanno elaborato il catalogo delle proposte di fruizione. Particolare attenzione è stata rivolta al tema dell'accessibilità, in quanto i nostri ambienti sono spesso difficilmente raggiungibili".

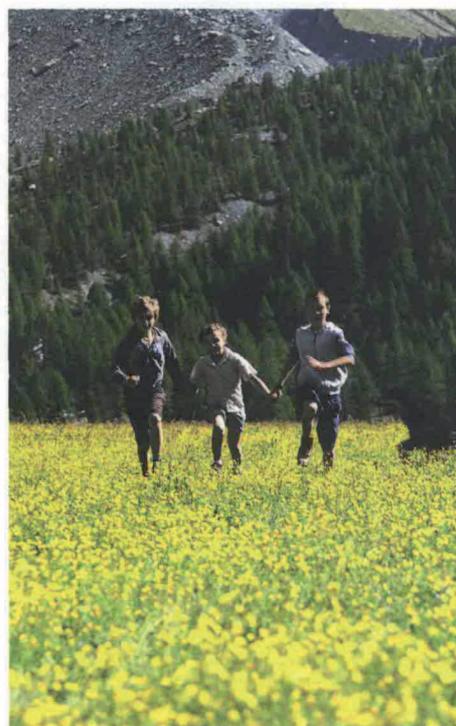
OSPITALITÀ A BASSO IMPATTO

Secondo la ricerca *Attitudes of Europeans towards the issue of biodiversity* (Eurobarometro, 2010), l'attenzione verso l'ambiente si sta consolidando

PACCHETTI SLOWHOLIDAY

È la nuova filosofia dell'accoglienza, quella delle vacanze lente, lontani dall'orologio e dai ritmi frenetici della città, a stretto contatto con la natura. L'Associazione SlowHoliday propone piccoli hotel charmant di montagna, strutture immerse nelle meraviglie della Valle d'Aosta attraverso cui andare alla scoperta del territorio e delle sue ricchezze culturali ed enogastronomiche. Pacchetti per tutti i gusti: SlowWalking, per chi ama camminare tra i sentieri che costeggiano boschi e vallate, SlowSnow, e SlowNordicSki, per una vacanza sulla neve, SlowVine, due giorni per andare all'avventura lungo la Strada dei Vini, SlowArt&Gourmet, un breve soggiorno tra l'artigianato locale e i piatti tipici, SlowCultura&Natura, per grandi e piccini che vogliono scoprire la magia della natura e delle tradizioni valdostane. (www.lovevda/vacanzaslow - www.slowholiday.it)

in Europa come un nuovo valore morale, modificando stili di vita e di consumo. È interessante notare come, tra le azioni a maggior impatto ambientale, per il 15% degli europei ci siano anche il viaggio e le modalità di trasporto, cioè il turismo. E la propensione degli italiani ad effettuare viaggi



© Enrico Romanzi

www.ecostampa.it

VIAGGIO_RESPONSABILE



© Koizumi

a km zero cresce del 5% rispetto alla media europea. Questi dati sono la cartina di tornasole di esigenze turistiche che stanno cambiando, orientando i viaggiatori verso offerte sostenibili ed a basso impatto. Le proposte del progetto VIVA si inseriscono proprio in questo contesto culturale in evoluzione. "Il turismo natura di VIVA è un turismo slow, attento alla natura, ai suoi ritmi. VIVA cerca di ac-

compagnare il visitatore alla scoperta della natura, assecondandone i tempi e le modalità", racconta Santa Tutino. "Sul nostro portale www.vivavda.it indichiamo quali sono i periodi migliori per scoprire le aree protette, quelli che permettono una visita appagante senza compromettere gli elementi naturali che fanno del sito un ambiente unico; segnaliamo i sentieri che possono sopportare flussi più intensi di turisti e suggeriamo esperienze, elaborate da guide e cooperative, che mettano insieme natura e cultura. Il turista che sceglie un pacchetto VIVA vuole stare a contatto con la natura ed ha la certezza che chi lo ha preparato è sensibile al tema del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, quindi condivide tali principi ed è disposto a partecipare in prima persona. Sul sito troverà, anche, l'elenco delle strutture ricettive che hanno aderito al disciplinare di ecosostenibilità".

© Marco Xausa



Sopra, il Lago Blu (Breuil-Cervinia) adagiato in una conca morenica, è lo specchio naturale del Cervino. Accanto, escursionismo verso il Col Malatra.



Dalla metà di agosto, per andare alla scoperta del Parco Nazionale del Gran Paradiso si può lasciare a casa l'automobile. Grazie all'attuazione dei servizi RÈ.V.E. - Grand Paradis (Rete Veicoli Elettrici Gran Paradiso), "un progetto che evoca il sogno ma che propone concrete misure di contenimento del traffico automobilistico nelle valli del versante valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso", spiega Luisa Vuillermoz, Direttrice della Fondation Grand Paradis, che ha come obiettivo quello di promuovere il turismo sostenibile nonché di far conoscere le bellezze naturalistiche e culturali delle tre valli valdostane del Gran Paradiso, ambiente protetto sin dal 1922, anno dell'istituzione del primo Parco Nazionale italiano. "Lo scopo è di rendere possibili gli spostamenti interni ad impatto zero grazie all'utilizzo di veicoli alimentati ad energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile: il solare fotovoltaico. Si tratta di un progetto pilota, pensato per essere facilmente replicabile in altri Comuni della Valle d'Aosta, che si basa sulla realizzazione

IN UNA REGIONE CON L'OROGRAFIA DELLA VALLE D'AOSTA NON È FACILE PARLARE DI **MOBILITÀ SOSTENIBILE** MA I **PROGETTI IN CANTIERE** NON MANCANO

di una rete di 11 pensiline fotovoltaiche, collocate in 8 postazioni all'interno dell'area di 5 Comuni del Gran Paradiso, con una dotazione di 2 autovetture elettriche, in dotazione al Comune di Rhêmes-Saint-Georges e a Fondation Grand Paradis, e 66 biciclette a pedalata assistita, messe a disposizione degli utenti gratuitamente". Si tratta di un importante progetto, ideato e realizzato da Fondation Grand Paradis con la collaborazione dei comuni interessati, che sperimenta in ambito montano, dunque in un contesto orografico particolarmente difficile, uno dei più estesi servizi di bike sharing elettrico in Europa con l'impiego di biciclette a pedalata assistita alimentate da fonte rinnovabile. "Nel 2012, il tema che stiamo affrontando è proprio quello della mobilità sostenibile

VIAGGIO_RESPONSABILE

LASCIA A CASA L'AUTO

Tra le proposte del progetto Rê.V.E. – Grand Paradis anche i pacchetti “vacanza senz'auto RIDE”, con partenza da Milano in pullman e destinazione Gran Paradiso, dove ad aspettare il turista c'è una bici elettrica.

(www.granparadisonatura.it - www.cogneturismo.it)

INFO SUL BIKE SHARING:

Per iscriversi al sistema di bike-sharing elettrico Rê.V.E. – Grand Paradis è sufficiente presentare un documento d'identità presso uno dei punti di accreditamento, depositare una cauzione di 10 euro e ritirare la tessera elettronica. Il servizio di bike sharing è disponibile 7 giorni su 7, dalle ore 5 alle 24.

LE POSTAZIONI:

Cogne

- Villaggio Minatori
- località Revettaz

Introd

- località Villes Dessus
- frazione Plan d'Introd

Rhêmes-Saint-Georges

- frazione La Palud

Rhêmes-Notre-Dame

- località Chanavey

Valsavarenche

- località Pont

- località Dégioz

www.grand-paradis.it



e lo stiamo facendo attraverso Rê.V.E. – Grand Paradis e altri due progetti specifici”, continua Luisa Vuillermoz, “ITER, che mira a rendere sostenibili gli spostamenti turistici nelle vallate di montagna, potenziando i servizi di trasporto pubblico e promuovendo la crescita di comportamenti individuali responsabili. Le azioni messe in pratica sino ad ora sono diverse, tra queste la Grand Paradis Free WiFi zone, una rete di punti di connessione che garantisce l'accesso libero ad internet presso le fermate degli autobus di alcuni comuni; particolarmente interessanti saranno i risultati del Voyage expérience ITER, un viaggio di ricognizione transfrontaliera dalla Francia all'Italia utilizzando esclusivamente i mezzi pubblici, che ha l'obiettivo di documentare i punti di forza e di debolezza del trasporto pubblico sui

Nella pagina precedente e in questa, immagini simbolo dei progetti Rê.V.E. e ITER.

(Foto "Archivio Fondation Grand Paradis").

due versanti per poi potere intervenire in maniera davvero mirata; inoltre, ITER prevede la distribuzione di 105 bici elettriche a pedalata assistita a disposizione degli operatori turistici della Comunità Montana Grand Paradis. Infine, il progetto Giroparchi, con interventi finalizzati alla creazione di un prodotto turistico unitario per scoprire le aree del parco del Gran Paradiso e del Mont Avic. Tra questi, il TrekBus Giroparchi - Grand Paradis, un servizio di trasporto sperimentale a chiamata nel versante valdostano del Parco Nazionale Gran Paradiso, attivo da giugno a settembre, a supporto dei trekking intervallivi”.